

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00643748

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piattino

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 3

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Pitti

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Pitti e Giardino di Boboli

LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo degli Argenti
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	AcE 316
INVD - Data	1911
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Reale di Pisa
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1893
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura cinese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	porcellana/ pittura
MIS - MISURE	

MISU - Unità	cm
MISD - Diametro	13.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tre piattini dipinti con fiori, rocce e bambù.
DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 33 : 25 G 4 : 25 H 11 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: fiori. Piante: bambù. Paesaggi: rocce.
NSC - Notizie storico-critiche	I tre piattini sono stati portati dal Palazzo Reale di Pisa nel 1893 (ASG, bolletta n. 9 del 25 agosto 1893), forse in occasione della grande vendita avvenuta nell'agosto di quell'anno.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 233798
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli argenti per tavola e vasellami esistenti nel R. Palazzo di Firenze
FNTD - Data	1879
FNTF - Foglio/Carta	n. 2818
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Argenti e vasellame 1879
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morena F.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00007122
BIBN - V., pp., nn.	p. 285, n. 248
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Morena F.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	I tre piattini sono modellati in una pasta di porcellana, di tipo Imari, molto bianca e sottile. Hanno parete curva e posano su bassissimo piede ad anello; la decorazione, dipinta in blu di cobalto, rosso di ferro e oro, si staglia sulla superficie a vista con un gruppo floreale formato da peonie (mudan), rocce (taihu) e bambù (chu). L'asimmetria con cui è stata impostata la composizione decorativa deriva da modelli giapponesi, in particolari riconducibili alla produzione policroma Kakiemon.